

Prezzo d'Associazione

Utile a Stato anno	L. 90
id. semestre	11
id. trimestre	4
id. mese	3
Estero anno	L. 92
id. semestre	17
id. trimestre	6

Le associazioni non disdetto si continuano rinnovate. Una copia in tutto il regno è gratuita.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere pieghie non si accettano se respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga da 30 in una pagina sopra la firma (pencil) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del giornale cent. 60 in quarta pagina da 30. Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo. Le inserzioni di 6 a 8 pagine per l'Italia e per l'Estero al prezzo esclusivo di Lire 100. Ufficio Annuale del 1892. DIRETTORE ITALIANO via della Posta 18 Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

## Ci vogliono rosticciare per forza.

Togliamo dall'Eco di Bergamo: Nel N. 215 della Gazzetta Ufficiale, è stato pubblicato un "Regolamento speciale di Polizia Mortuaria", approvato con Regio Decreto del 25 luglio 1892.

Crediamo opportuno indicarne il contenuto al giornalismo indipendente, affinché l'opinione pubblica sia edotta delle offese che si continuano a recare dal Governo alle tradizioni e al sentimento del paese non solo, ma per fino alle leggi dello Stato.

In esecuzione del Capo III della Legge 22 dicembre 1888 n. 5849 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, doveva essere pubblicato un regolamento di polizia mortuaria, e fin ad ora vigeva infatti un regolamento approvato con Decreto il gennaio 1891. Il pubblicarsi di un nuovo a così breve distanza di tempo dovrebbe far supporre che l'artico fosse oltremodo difettoso; orbene, in confronto dell'antico regolamento col nuovo, dimostra, che questo non è altro che la letterale riproduzione del primo, salvo una sola aggiunta, ma questa aggiunta è di tale importanza, da alterarne totalmente lo spirito, e in essa trovansi la ragione della riforma.

L'art. 67 dice: "La cremazione dei cadaveri, caso per caso, sarà autorizzata dall'Ufficio dello stato civile del luogo del decesso sulla presentazione dei seguenti documenti: 1. Estratto legale di disposizione testamentaria lasciata dal defunto, oppure una domanda scritta dei parenti più prossimi; 2. Certificato del medico curante che dichiara la natura della malattia che determinò la morte, ed escluda il sospetto di causa criminosa. E qui termina il regolamento antico, ma il nuovo contiene anche questo capoverso:

"Salvo opposizione da parte dei parenti più prossimi, « l'Autorità Municipale potrà sempre ordinare la cremazione dei cadaveri a cui deve essa provvedere a spese del comune. Potrà pure ordinare la cremazione di altri cadaveri, ove lo consigliano gravi ragioni di pubblica necessità. » In ogni caso deve il certificato medico, di cui sopra, constatare che è escluso il sospetto di morte per causa criminosa. »

Per tal modo la cremazione che fino ad ora è stata una eccezione, favorita in ogni maniera, è vero, ma sempre dipendente dalla volontà espressa dal defunto e da quella dei parenti, oggi può diventare la regola, e diventerà certamente prima o poi, se i cattolici non si adopereranno efficacemente ad impedire che i fautori della medesima, diventino maggioranza nei Consigli Comunali.

Già il Regolamento dell'11 gennaio 1891, opera di Crispi, offendeva, la coscienza ed i sentimenti dei cattolici, che pur sono la gran maggioranza della nazione italiana. Bastino a dimostrarlo le due disposizioni, in quel Regolamento contenute, colla prima delle quali si prescrive che le salme di coloro che morirono per vaiuolo, tifo, scarlattina, ecc. debbano essere trasportate direttamente dal luogo della morte al cimitero, (articolo 19) vietandosi così l'associazione religiosa in Chiesa (e si noti che in nessuna parte del regolamento attuale, come di quello abrogato, si parla di assistenza religiosa al composito), e col a seconda si impone il deposito nella Camera Mortuaria di tutte le salme, « senza riguardo « alla religione che avesse professata il « defunto » art. 52). Questa disposizione — che, come l'altra, è riprodotta tale e quale nel Regolamento nuovo — prelude al divieto del recinto separato per gli acattolici, divieto che forse non si mancherà di volere indurre fin d'ora da quella disposizione dell'articolo 52 per ragione di analogia.

Ma tuttavia non bastava: si è voluto offendere anche più direttamente il sentimento delle nostre popolazioni, e insieme a questo si è violata la legge. Imperocché mentre l'attuale Regolamento pone la cremazione nello stesso grado della inumazione, lasciando ai Comuni la scelta tra l'una e l'altra, ed autorizzando i Comuni stessi ad imporre la cremazione, la legge sull'igiene del 22 dicembre 1888, all'articolo 56, prescrive: « Ogni Comune deve avere almeno « un cimitero a sistema di inumazione. » Adunque ogni qualvolta si permette che il sistema ufficiale adottato da un Comune sia diverso da quello della inumazione, la legge è violata. Epperò il R. Decreto 25 luglio 1892, oltre ad essere patrigiano, è anche incostituzionale.

Mons. Amalfitano e il Cardinale Oreglia Mandano da Roma, 1 corrente alla Libertà Cattolica di Napoli: « Mons. Amalfitano alcuni giorni fa avrebbe fatto pregare il Cardinale Oreglia perchè si degnasse accordargli un'udienza particolare. Il Cardinale si affrettò di aderire al desiderio di Mons. Amalfitano, che infatti si recò a casa dell'Emo Oreglia. « Appena innanzi al Cardinale Mons. Amalfitano gli si prostrò ai piedi piangendo e domandandogli perdono dalla sua passata condotta e dei dispiaceri che aveva gli procurati. Soggiungendo, che da figlio sottomesso e devoto, accettava quella penitenza che al Cardinale sarebbe piaciuto di dargli.

### Mons. Amalfitano e il Cardinale Oreglia

Mandano da Roma, 1 corrente alla Libertà Cattolica di Napoli:

« Mons. Amalfitano alcuni giorni fa avrebbe fatto pregare il Cardinale Oreglia perchè si degnasse accordargli un'udienza particolare. Il Cardinale si affrettò di aderire al desiderio di Mons. Amalfitano, che infatti si recò a casa dell'Emo Oreglia. « Appena innanzi al Cardinale Mons. Amalfitano gli si prostrò ai piedi piangendo e domandandogli perdono dalla sua passata condotta e dei dispiaceri che aveva gli procurati. Soggiungendo, che da figlio sottomesso e devoto, accettava quella penitenza che al Cardinale sarebbe piaciuto di dargli.

« Il Cardinale commosso fece rialzare Mons. Amalfitano, abbracciandolo teneramente e perdonandogli di cuore. »

### La memoria di C. Colombo profanata

Pare cosa incredibile ed è vera. Per le feste di Genova si fece scrivere al M. Franchetti una nuova opera musicale, sopra libretto dell'Illica, che ha per protagonista Cristoforo Colombo.

Ma invece di rappresentare questo eroe quale veramente fu, secondo che sappiamo certamente dalla storia, gli venne prestata una persona di avventuriero tutt'altra dalla sua propria.

L'uomo di fede venne fatto scomparire, per dar luogo ad un personaggio insignificante e romanzesco, tutto di maniera ed anzi di assai brutta maniera.

Figurarsi che ad un certo punto si giunge fino a farlo uscire in espressioni blasfeme, a fargli dire « No, non ho più fede, più non credo — lo dubito di Dio! »

Queste espressioni in bocca d'un cristiano fervoroso e pio come Colombo!

In breve, questo Colombo artificiale, che comparirà sullo scena del Carlo Felice di Genova, sarà la negazione del Cristoforo Colombo, vero ed autentico, sarà una profanazione ed una rostruosità.

Ed è così che in Italia si osa onorare lo scopritore del nuovo mondo?

E' cosa che fa vergogna alla nostra nazione.

### Deputati avvocati viaggianti a ufo

Sotto il titolo: Deputati che scorrazzano, il Messaggero di Roma, scrive quanto segue:

« Coll'attuale sistema i deputati e senatori hanno un libretto ferroviario, dal quale staccano tanti biglietti di prima classe, quanti viaggi sono loro necessari. O' è chi consuma un libretto in cinque anni, e c'è chi se lo fa rinnovare tutti i momenti: e il Governo rimborsa alle Società ferroviarie la spesa, sicché il bilancio è gravato per questo capitolo della somma di circa novacentomila lire l'anno. E' una media di mille per deputato e senatore. Ma siccome ce ne sono moltissimi che non si muovono mai, e altri che fanno un viaggio o due all'anno, ne risulta che alcuni deputati e senatori spendono ciascuno otto o diecimila lire di ferrovia all'anno, spendono per modo di dire, perchè è lo Stato che paga. E' anche noto quali siano i deputati che percorrono più volentieri l'Italia in I classe, a spalle dei contribuenti; sono i deputati avvocati. Essi corrono qua e là per le loro cause; e siccome il cliente li rimborsa del prezzo delle ferrovie, così è tutto guadagno.

Poche immoralità sono paragonabili a questa, di vedere un deputato che fa pagare al cliente il viaggio che il disgraziato ha già pagato come contribuente: ma l'uso è questo, e bisogna rassegnarsi, quando si sente la sinista di empire di mozzorecchia al Parlamento. »

### POLITICA ECCLESIASTICA

Per le insistenze di parecchi Ministri, fu deciso che nel programma ministeriale per le elezioni politiche generali, non sia data alcuna parte importante alla politica ecclesiastica. Tutt'al più si accennerà sommarariamente ai soliti diritti dello Stato contro la Chiesa ed al proposito di riordinare la proprietà ecclesiastica.

Il Ministero è stato indotto a questo riserbo da autorevoli consigli degli imperiali alleati, i quali desiderano che non vengano suscitati attriti maggiori colla Santa Sede, in un momento in cui quasi tutte le Potenze, anche le cattoliche, tengono colla medesima rapporti cordati e di molta importanza.

### UN DOCUMENTO INEDITO

I giornali francesi pubblicano un documento finora ignoto a proposito del generale Cialdini testè defunto. Famoso per la sua gesta rivoluzionaria contro il Papa, erasi vantato in uno dei suoi proclami epavaldi di aver fatto fuggire un generale francese, il bravo Lamoricière, del quale la fortuna pote tradire il coraggio, mentre tutti quanti ne confermavano il valore. Ma il Cialdini ricevette ben presto una lezione della quale non ebbe mica a vantarsi ed essa gli pervenne sotto forma di lettera dal maresciallo Polissier così concepita:

« Signor Enrico Cialdini, voi dite nel vostro ultimo proclama di aver fatto fuggire un generale francese: conoscendovi come io vi conosco, voi siete del tutto incapace di cotanta impresa; non il vostro mendacio apparisce tanto più grave e ridicolo perchè è scritto all'indirizzo di un generale che è il coraggio personificato. Io non voglio compiere oggi questa raffica, mi riservo solo di farlo con la punta del mio stivale » se vi incontro ancora una volta come in Crimea. « Maresciallo di Polissier, duca di Malakoff. »

E' inutile dire che Cialdini non vedeva pubblicare tal lettera, né rispondere; ma durante il secondo impero essa fece il giro dei saloni di Parigi; e'ò spiega perchè Cialdini fece in Francia così triste figura, ed audatovi ambasciatore del regno d'Italia, cercò ben presto d'essere ricambiato.

Byrd si scosse; era questo che desiderava appunto di sapere e che rispondeva alla sua domanda. Arrossì un poco e guardò fissamente il coroner in faccia. Ma questi era troppo assorto nei suoi pensieri per avvedersi di quello sguardo. D'altro canto, Byrd non si sentiva ancora bene sicuro della sua posizione ufficiale in quell'affare per lasciare libero corso alle parole che gli venivano sulla lingua.

« Ho un'altra commissione per voi — disse il coroner dopo un momento. — Vi è qui un nome sul quale desidero di richiamare la vostra attenzione. »

In quelle intese un leggero rumore all'uoto ed un ragazzo entrò nella camera recando il telegramma che si attendeva da New-York.

Il dottor Tredwell prese il telegramma e dopo averlo rapidamente percorso, con aria tutt'altro che soddisfatta, lo ripiegò.

« telegramma non risponde alla mia aspettazione — disse egli dopo un momento di silenzio. — Pare che il vostro intendente non sia disposto a favorirmi — ed in così dire spiegò di nuovo il foglio e lo offrì al giovane agente. (Continua.)

## PROCESSO CURIOSO

Naturalmente tutti quelli che ho interrogato hanno detto che si trovavano in quell'ora o a tavola o in cucina a preparare il pranzo. Però molti dichiarano di aver veduto il mendicante: e vi sono poi due donne, due almeno sicure, le quali sono pronte a giurare che non solamente videro quell'uomo, ma che ebbero agio di osservarlo abbastanza per accertare ch'egli si fermò un momento davanti all'uscio di cucina della casa della povera Olemmens, quasi dubbioso se dovesse o no entrare, e che poi se n'andò come se avesse cambiato idea. Dunque, io dico, se due donne, hanno potuto vedere tutto ciò, perchè non se ne dovrà trovare almeno una che possa dar notizia di colui che pochi minuti avanti che passasse il mendicante deve essere necessariamente penetrato nella casa? Questo testimonio, ripeto, dovrà saltar fuori e lo troveremo interrogando tutti coloro che in quell'ora si trovavano nella strada, tutti

nomini, donne e fanciulli. Se quindi voi, caro signor Byrd, mi presterete il vostro valido aiuto, avremo guadagnato tempo, e chi sa anche che non arriviamo per questa via a conoscere direttamente l'autore del misfatto.

« Ma — chiese il detective, il quale desiderava di discutere sull'argomento almeno col coroner — credete sia proprio necessario di ammettere che il delinquente abbia percorso la strada? Non potrebbe invece essere penetrato nella casa dal di dietro per non essere veduto dalla gente? »

« No; non vi è alcun passaggio regolare da quella parte; vi ha soltanto un tratto di terreno paludoso che difficilmente si può attraversare. Comprendo benissimo che un uomo che avesse uno scopo da raggiungere potrebbe anche assoggettarsi a quella difficoltà di transito; ma non credo ciò probabile per chi ha scelto una tale ora del giorno per compiere il delitto del quale ragioniamo. »

Poi continuò con una certa esitanza che non isfuggì al detective:

« Ad ogni modo, io non mi arrenderò ad una simile ipotesi finchè non sarà pro-

vato che nessun'altra persona, all'infuori di quelle nominate, è stata veduta percorrere la strada comune. »

« Avete domandato al mendicante la ragione perchè, dopo essersi fermato davanti alla porta, non vi entrasse? »

« Perchè udì delle voci di persone che pareva si bisticciassero fra loro. »

« Ah! »

« Naturalmente questo fatto non fu potuto accertare con giuramento: tuttavia, siccome egli spontaneamente lo rivelò, così io penso non avremmo motivo di dubitare. »

« Spiegò egli di quale natura fossero le voci? — domandò il detective con crescente interesse. »

« Capirete, si tratta di un individuo ignorantissimo e per di più interamente dominato dalla paura. Io credo che egli non saprebbe distinguere la voce di una persona civile da quella di un povero diavolo qualunque; la voce di un gentiluomo da quella di uno spacapietre. In ogni caso, qualunque distinzione egli credesse di poter fare, mancherebbe per noi la sicurezza di accettarla per vera. »

# X Congresso Cattolico Italiano a Genova

Genova, 5 ottobre 1892.

Il concorso dei Congressisti alla seconda adunanza, è oggi molto maggiore.

Al lati del banco della presidenza sedono in posti distinti moltissimi rappresentanti di Vescovi ed altre notabilità, quali il comm. Tolli ed Allista, l'illustre storico Mons. Balan e l'avv. Parlati di Napoli. Siedono al banco della Presidenza gli Ecc.mi Arciv. di Genova e di Vercelli, i Vescovi di Como, Tortona, Sarzana, di Montepulciano, Parma Acqui, ed il presidente effettivo Marchese di Sangineto.

Il banco della stampa è pure al completo, il che dimostra il grande interesse che la stampa cattolica ha per i congressi. Poco lontano da me è seduto il battagliero D. Albertario, il quale, fornito di tempera adamantina, al vedere, non mostra risentirsi punto, almeno fisionomicamente, per l'aspra diuturna lotta che deve sostenere, contro la santità della sua causa.

Anzitutto il Cav. Borelli di Torino dà lettura del verbale della precedente adunanza, quindi si dà lettura delle nuove adesioni arrivate nella giornata. Altri undici Ecc.mi Vescovi hanno mandato i loro rappresentanti, e si hanno più di cento adesioni di varie società cattoliche di tutta la penisola.

Il Presidente presenta i saluti dell'Assemblea agli Ecc.mi Vescovi, che per la prima volta onorano di loro presenza il Congresso, al Comm. Allista e a Mons. Balan, che viene salutato con applausi dall'Assemblea.

Vi mando il telegramma spedito ieri dalla Presidenza, in risposta al Breve Pontificio:

*Beatissimo Padre,*

La Vostra augusta parola, un'altra volta confortante l'umile opera nostra alla lotta feconda della fede e della virtù, è scesa, o rano celeste, tra il numeroso stuolo dei vostri figli, accorsi d'ogni parte d'Italia nel X Congresso Cattolico, gloriosamente ora qui auspicato dalla centenaria ricorrenza di quel genio, che Voi già rivendicaste alla Chiesa ed all'Italia cattolica, dicendo: Colombo è nostro.

Degnatevi gradire, benedicendo, il nostro plauso unanime calorosissimo, i nostri ringraziamenti, il nostro fighalo proposito di lenire tante amarezze del Padre con operoso amore, fedeltà a tutta prova, mirando, nei lavori che ora intraprendiamo a compiere per la religione e per la patria, il sacro legato di Colombo, cui vogliamo così rendere cattolicamente onoranze degne di lui.

Mons. Jacopo Scotton sale la tribuna per continuare la relazione incominciata ieri sul movimento cattolico in Italia durante l'anno. Accenna con vigorose e nobili parole, interrotte da calorosi applausi, alla regione veneta che in tutte le sue diocesi, rifiuge per il maggior impulso dato al movimento cattolico, e specialmente per le molte Conferenze tenute, per l'incremento dato alla buona stampa e per le associazioni giovanili, le quali dalla adunanza sono soltate con plauso.

Mi è impossibile per mancanza di tempo riportarvi tutte le opere della regione veneta, enumerate da monsignore.

Si può dire che tutte le diocesi si emulano nel propagare il movimento cattolico, poiché si hanno dappertutto comitati parrocchiali, società operaie, sezioni di giovani, e si costituiscono istituzioni per giovare alle classi agricole. Vigoreggia la raccolta del denaro di S. Pietro.

Nella Romagna si hanno poche istituzioni cattoliche, ma sono degni di nota gli Ecc.mi Vescovi, i quali col maggior zelo propagano l'azione cattolica.

Quasi uguale è la condizione dell'Emilia. In questa regione è più in attività l'azione cattolica relativamente alla classe operaia. Si stanno pure fondendo varie associazioni di giovani.

L'eloquente Monsignore continua vividamente a passare in rassegna le regioni italiane, e descrive per tutte il parato delle cattoliche società.

La splendida relazione è salutata da grandi applausi.

Salta alla tribuna Mons. Giacomo dei conti Radini-Tedeschi. Dal suo gran cuore, che ribocca di filiale pietà verso Nostra Signora di Lourdes e di devozione illimitata al Sovrano Pontefice, egli trae pensieri sublimi e parole infocate per il giubileo episcopale di Leone XIII.

Egli chiama il Papa il nocchiero e Maria la stella. Ha pure un gentile accento a Genova città di Maria e sua seconda patria. Parla con calore del Papa pel quale s'occupano le varie città italiane, pel grande Pontefice che si avanza imperturbato col motto: *frangar non flectar*.

Suggerisce ciò che si deve fare pel Giubileo. Si richiede aver prima un'alta idea del fatto senza preoccuparsi degli inganne-

voli contesti odierni. Ed è necessità alla odierna rivoluzione, reagire, opporsi e sempre tener alta la bandiera del Papato. E applica la grande dignità del Papa, innanzi a cui scompaiono tutte le altre autorità.

Dice che esso è sempre, la via, la verità la vita, il perno del mondo.

Parla con mirabile eloquenza della nostra Italia, che ha un grande primato e un impero unico di civiltà e di redenzione, primato che rifiuge mediante il Papato.

Costata le conseguenze dell'apostasia dell'Italia legale dal Papa, né vera grandezza si avrà, finché l'Italia non si sarà riconciliata col Papa. Accenna al compito dell'azione cattolica, che deve essere intraligante e sempre col Papa in tutto.

Chiude brillantemente la prima parte esclamando con entusiasmo: *O rex, in aeternum vis!*

Eguale splendoro la seconda parte. Da prima descrive stupendamente l'ira d'avvero che pasatra ovunque nella civil società. Ma è impossibile dare un'idea di tale eloquentissima descrizione nella quale splendidi immagini si succedono rapidamente in mezzo a frenetici applausi.

Descrive l'ardore dei cattolici, ardore che certe volte vien meno, mentre è necessario ogni sacrificio e sacrificio di disciplina. Dice che non necessaria le lunghe vedute, che si fanno uscire del nostro io, dalle nostre città, dalle nostre regioni ed essere persone non dissoluti, ma unite e concordi. Inculca la necessità del sacrificio e della costanza per professare la vera sudditanza al Papa.

Combate con somma competenza il clericalismo, al quale contrappone la vera e sincera costanza cattolica, che sebbene combattuta, si eleva continuamente.

Affronta le obiezioni che i timidi oppongono, perché a tutela della Chiesa sta l'Immacolata, e la Chiesa procede sempre sulla propria via, nelle sue proteste nelle sue incessanti vittorie. Plauda ai valorosi alleati della fede Cattolica ed all'Episcopato.

Dice che quando i barbari giungono al Campidoglio, si svegliano anche le oche.

Ha parole mirabilmente patetiche per Maria Immacolata, l'amor suo fin dall'infanzia.

Mette in relazione Lourdes e Roma ed accenna ai mille rapporti che uniscono le due città. Mostra come egli non errò quando a Lodi propose che l'Immacolata fosse dichiarata la protettrice per il futuro giubileo episcopale del Pontefice.

Conclude con infocate parole lo stupendo discorso, con un grido al Papa, nel quale consiste l'avvenire d'Italia.

Un triplice calorosissimo applauso saluta l'eloquente, zelante e valorosissimo oratore, dimostrando così di approvarne entusiasticamente le sue idee, ispirate al cattolicesimo più puro e più franco.

Il co. Medatolo Albani di Bergamo, altro oratore notissimo ai Congressisti, sale la tribuna dopo mons. Tedeschi, per dar relazione di ciò che fece la sezione economica nel decorso anno.

Dice che i cattolici ormai possono entrare con sicurezza nel campo economico. Il lavoro non è d'un giorno, ma perseverante, lungo, essendo necessario portare al popolo una parola di pace, di religione ed un soccorso. Descrive la condizione dell'operaio, il quale è in continua lotta, e dalla quale esce spesso materialmente e moralmente perduto.

Parla del risveglio cattolico e sociale in Europa e vede come i governi a poco a poco cercano ricostituire le corporazioni d'arti e mestieri.

È la parola del presente risveglio cattolico, che non si arresta agli studi, poiché ogni mestiere ogni arte deve risorgere e partecipare alla cosa pubblica, ed appunto tale risorgimento nella decadenza dell'odierno parlamentarismo, saluterà con trasporto il secolo ventesimo.

Ciò tutto fa presagire, se si volga lo sguardo in Italia dove ferve il lavoro per costituire società operaie e rurali, per ordinarle per riunirle per destinarle e adattare ai bisogni svariati del popolo a per riunirle in centro comune.

Dice che i tempi sono maturi, che al presente i cattolici sono un cuore solo ed un'anima sola per restaurare l'ordine sociale. Vede una nuova orde di barbari che vogliono distruggere l'impero di Gesù Cristo, ma in essi è la discordia. Sorgerà quindi l'ora di Dio come tutto fa presagire.

Unanimi e calorosi applausi salutano l'oratore.

Sorge quindi S. E. R. Mons. Vescovo di Como e rivolge una splendida e breve allocuzione al Congresso, parlando con elevata e nobile eloquenza della conservazione della fede e della guerra che vien mossa alla chiesa dai tristi, raccomandando specialmente costanza, unione e coraggio nel combattere

per questo scopo, tanto raccomandato dal Santo Padre e tanto indispensabile per la salute.

Calorosi applausi accolsero le parole dell'illustre Prelato.

Il Presidente annunzia che stante l'ora tarda il discorso di Mons. Balan su Colombo avrà luogo domani.

Il segretario sig. Razzara comunica quanto segue:

Una Messa per i soci defunti sarà celebrata domani, alle ore 9 ant.

Al membri del Congresso è concessa l'entrata all'Esposizione Italo-Americana e alla Mostra Operata a prezzo ridotto (50 %).

Il giorno 7, venerdì, alle ore 8 pom. avrà luogo un trattamento nel salone dell'Esposizione delle Missioni.

Sabato, 8, alle ore 8 pom., un altro trattamento avrà luogo nelle sale dell'Associazione Cristoforo Colombo, Via Lomellini.

Dopo ciò ha termine la seconda adunanza di questo importantissimo Congresso.

Domani alle 9 ant. vi sarà luogo la terza seduta.

## ITALIA

**Napoli** — *Uragano v. ultime nel napoletano* — Su tutta la valle del Garigliano si scatenava l'altro giorno un temporale, del quale giungono gravissimi notizie.

L'acquazzone è durato parecchio ore, producendo danni incalcolabili ai campi.

A Teano un giovane contadino fu colpito dal fulmine nel suo casolare. Egli morì sull'istante.

A Sessa restò pure fulminata una vecchia dimorante nel convento dei cappuccini. Il fulmine le staccò interamente la testa dal busto.

Presso Minturno, il fulmine, cadendo sulla chiesa, vi uccise un altro contadino; la chiesa fu incendiata.

A Castelforte, tre bambini trascinati dall'acqua, si salvarono per miracolo.

Gravi danni ai fili telegrafici e alla linea ferroviaria. Tutta le macchine elettriche delle stazioni ferroviarie andarono in frantumi.

**Susa** — *Inprudenza fatale* — È avvenuta una grave disgrazia in una casa colonica della regione Baimo, sul territorio di Chiocchetta. Nell'ora del desinare, mentre parecchie donne avevano lasciato, momentaneamente incustodita la casa per recarsi a mangiare in un prato vicino, due ragazzi si misero a trastullarsi sopra un fante. Ad un tratto uno di essi, certo Mayer Casimiro di Francesco, d'anni 15, avendo rivvenuto un vecchio facile arraginato sotto un cumulo di cenapa, si provò a far scattare varie volte il grilletto senza che il facile prendesse spago di sorta; onde, credendo che fosse scarico, rivolse la bocca della canna verso un ragazzino d'anni 6, certo Baccon Edoardo di Augusto. Questa volta però disgrazia volle che allo scatto dal grilletto seguì una scarica di pallini, che uccise sul colpo il povero fanciullo. Le donne, accorse allo sparo, trovarono morto il piccino in mezzo ad un mucchio di melo. L'uccisore si diede subito alla fuga.

**Torino** — *Morte del Confessore di Silvio Pellico* — Domenica scorsa morì improvvisamente in Torino il sacerdote Pietro Poma, confessore della marchesa Barolo e di Silvio Pellico. Il vecchio sacerdote dirigeva l'istituto educativo di Sant'Anna, fondato nel 1846 dalla marchesa Barolo. Diresi ai suoi colleghi se la arcimiliteria marchesa, istituti tante opere più in Torino. Silvio Pellico morì assistito da lui, come si sa, il 31 gennaio 1854.

## ESTERNO

**Austria-Ungheria** — *La prova ufficiale del telefono Trieste-Vienna* — Leggesi nel *Protocollo* di Trieste del 1.º ottobre:

Ieri l'altro all'una pom., nella Stazione centrale dei telefoni dello Stato, in via Dogana, il signor podestà, il signor luogotenente ed il presidente della Camera di commercio, ebbero un colloquio col ministro del commercio che si trovava nella stazione centrale telefonica di Vienna.

Il risultato di questa prova ufficiale fu soddisfacentissimo — continua il citato foglio — a giudicare almeno dal seguente brano di dialogo, avvenuto fra il ministro ed il podestà.

Ministro (graziosamente). In che cosa posso servirvi?

Podestà (pronto). Invece l'interessamento di vostra eccellenza per questa nostra città, che va ogni giorno più deperendo.

Ministro (prontissimo). Bene, bene, mi pare di essere nel mio gabinetto, a sentirlo ripetere questo ritornello.

**Francia** — *Orrenda morte di un abbdaccone* — Scrivono da Parigi, al *Petit Var*, che una scena raccapricciante, la quale ricorda quella descritta da Zola nell'*Assommoir*, si è svolta nell'infermeria del Deposito.

Un'operaio, certo Giorgio Guenalt, alcoolizzato all'ultimo grado, venne, lunedì sera, inviato al deposito da un commissario di polizia.

Dopo poche ore Guenalt fu assalito da un violentissimo attacco di « delirium tremens ». Il disgraziato incominciò a camminare colle mani e coi piedi, come una bestia, ed a dar la caccia a dei topi, i quali non esistevano che nella sua fantasia.

Egli gridava senza tregua: « Oh!... che grosso topo!... Ah!... l'ho preso finalmente!... »

E dava dei terribili calci alle pareti e sul pavimento, credendo di schiacciare la bestia.

Dopo i topi, egli credette di vedere dei ragni; e incominciò a tentare di arrampicarsi alle pareti, facendo atto di assuciare qualche cosa.

« Oh! come tessono le loro tele!... Ah! le bestie!... Ed ecco, ora, anche dei rospi e dei serpenti che mi salgono su per le gambe!... »

L'infelice, in preda ad un vero terrore, urlava spaventosamente.

Alle 6 del mattino, egli spirava tra le più atroci sofferenze, con la schiuma alle labbra e le braccia contorte dalla violenza delle convulsioni.

## Cose di casa e varietà

### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 5 OTTOBRE 1892 —  
*Valle-Rica Castello-Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

Ter- mometra	17.8	17.7	14.6	19.8	13.1	15.4	14.7	10.6
Baromet.	750.	749.2	748.3					748.6
Direzione curr. sup.								

Nota: — Tempo vario piovoso

### Bollettino astronomico

6 OTTOBRE 1892

Leva ore di Roma	Sole	Luna
0.4	5.46	5.46
8.26	3.47	3.47
11.44.3	15.4	15.4

Note: Sole destinazione a martedì vero di Udine — 5.30.15

### Società Regionale Veneta di S. Gregorio

*Programma della prima Adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il 10, 11, 12 e 13 ottobre 1892.*

10 ottobre

Ore 6 pom. — A. S. Simeon piccolo, dirimpetto alla Stazione ferroviaria. a) Esposizione del SS; b) *Veni Creator e Tantum Ergo*, in canto gregoriano; c) Benedizione col Venerabile, impartito dal M. R. Parroco D. Francesco Paganuzzi.

L'organo sarà suonato dal m. Giovanni Minozzi della Cattedrale di Padova.

Ore 8 pom. — a, Ricevimento dei membri della Società, nella chiesa di S. Giacomo di Rialto, adibita alla *Schola Cantorum* di S. Marco; b) Studio del canto gregoriano sulle edizioni autentiche di Ratisbona. Esempi e segni dati dagli alunni della medesima *Schola*.

La lezione verrà impartita sul *Graduale Romanum* dal prof. G. Tebaldini.

11 ottobre

Ore 9 ant. — A. S. Simeon piccolo: Messa letta, durante e dopo la quale, il maestro Vittorio Franz eseguirà il seguente programma:

1. Lemmens. a) *Hosanna*; b) Gran coro.
2. Cantabile.
3. Bach G. S. — Preludio e Fuga in do maggiore.
4. Capocci. a) *Larghetto*; b) *Scherzo*.
5. Mendelssohn — *Preludio*.
6. Gabrieli A. — *Canzone* (dal concerto storico) di Guilmant.

Ore 1 1/2 pom. — A. S. Giacomo di Rialto. a) Adunanza generale dei Membri della Società Regionale Veneta di S. Gregorio; b) Relazione della Presidenza e dei singoli Delegati Docessani; c) Modificazioni ed aggiunte allo Statuto Sociale.

Ore 3 pom. — a) Il Canto Gregoriano secondo le lezioni dei codici. Conferenza del M. Antonio Bonuzzi.

Lezione pratica di studio per gli iscritti al Coro: Si preparerà la Messa gregoriana da eseguirsi il giorno 13.

Ore 9 pom. — A. S. Giacomo di Rialto. Lezione pratica di studio per la voci bianche, tenuta dal prof. G. Tebaldini.

12 ottobre

Ore 9 ant. — A. S. Simeon piccolo: a) Messa letta.

Durante la messa l'organo sarà suonato dal prof. Luigi cav. Bottazzo, col seguente programma:

1. Capocci F. — *Entrata*.
2. — *Offertorio*.
3. Bottazzo. — *Elevazione*.
4. Lemmens. — *Comunione*.
5. Bottazzo. — *Serietà*.

b) Dopo la Messa gli alunni dell'Istituto dei Ciechi di Padova eseguiranno:

1. Cavazzana Giuseppe. — *Preludio* in mi b., eseguito dall'autore.
2. Bottesella Luigi. — *Postludio*, idem.
3. Bach G. S. — *Fantasia e Fuga* in do minore, eseguita dal maestro Angelo Fu, uno degli organisti alla Basilica del Santo.
4. Minozzi Giovanni, org. della Cattedrale di Padova. — *Sonata* in quattro tempi eseguita dall'autore.
5. Lemmens. *Preludio* a 5 parti eseguito da Bottesella Luigi.
6. Lemmens. — *Scherzo* sinfonico concertante, eseguito da G. Cavazzana.

Ore 2 pom. — A. S. Giacomo di Rialto. — Lezione pratica. L'organo nei preludi, interludi e postludi. Dimostrazione pratica

del prof. Luigi cav. Bottazzo, fatta sulla « Messa della Madonna » in Canto gregoriano, sugli otto toni dei Salmi e sul Magnificat di secondo tono. Gli esempj, all'organo, saranno eseguiti dall'allunno G. Cavazzana dell'Istituto dei Ciechi di Padova.

Ore 3 pom. — Prova delle composizioni da eseguirsi nel giorno susseguente, fra i membri della Società iscritti nel Coro.

Ore 5 pom. — Pranzo Sociale per il quale resteranno aperte le sottoscrizioni presso la Segreteria della Presidenza, versando la tassa di L. 3.

Ore 8 pom. — A. S. Giacometto di Rialto. Lezione pratica di studio per le voci miste. Prova di assieme fra gli alunni adulti della Scuola Cantorum (prof. G. Tebalchini).

13 ottobre

Ore 9 ant. — A. S. Simeon piccolo. a) Messa solenne in Canto gregoriano eseguito dal Coro. b) Trattamento organistico con programma da stabilirsi.

Ore 1 pom. — A. S. Giacometto di Rialto. a) Lezione pratica del prof. Luigi cav. Bottazzo sulla modulazione unitonica e il modo più proprio al cambiamento di tonalità. b) Lezione sulla storia e l'estetica del canto misurato e polifono del prof. G. Tebalchini. Verrà esaminata la Messa Iste Confessor di Palestrina. c) Adunanza generale di chiusa fra i membri della Società; Nomina delle cariche sociali; Proclamazione della sede della seconda Adunanza generale; Discorso della Presidenza.

Ore 4 pom. — Benedizione col SS. impartita dal M. R. Parroco D. Francesco Paganuzzi, durante la quale si eseguirà a) Te Deum a 4 voci pari di M. Haller con accompagnamento d'organo; b) Tantum Ergo a 3 voci uguali di E. Bossi con accompagnamento d'organo; c) O Salutaris Hostia a 4 voci pari di Ch. Gounod; d) Oremus in Festo S. Gregorio Papa, di Palestrina a 4 voci pari.

Verona settembre 1892.

La Presidenza

Avvertenze

1. L'organo che serve durante le funzioni ed i saggi organistici, è stato gentilmente concesso dalla Ditta Fratelli Puzina di Padova. Esso consta di due tastiere di 58 tasti con pedaliera di 30 note. È costruito a sistema tubolare.

2. Perché le Conferenze riescano di maggior utilità, si consiglia a ciascuno che vi interviene, di provvedersi del testo analogo. Quindi il Graduale di Ratisbona o la Messa Iste Confessor di Palestrina nell'edizione Fuester; per quella di M. Antonio Benuzzi, gioverà assai il libro che ha per titolo: Compendium ou Chant Ordinaire de la Messe et de l'office. Soleluna 1892. Questo Compendium sarà vendibile nei giorni dell'Adunanza presso l'Ufficio di Segreteria.

3. Chi desiderasse far parte del Coro è pregato darne partecipazione diretta alla Presidenza.

La Presidenza.

Camera di Commercio

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

IV.

Bilancio preventivo del 1893.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri Minisini, Kechler, Bardusco, Morpurgo, Degani e Cussetti.

Si accorda un sussidio di lire 150 a favore della scuola pratica di contabilità e corrispondenza commerciale, da istituirsi dalla Società fra agenti di commercio e d'industria, della città e provincia di Udine.

Si eleva a lire 150 il sussidio per la scuola d'arte applicata all'industria di S. Daniele del Friuli.

Presenta la tassa sugli esercenti in lire 16727, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1893 in lire 29533,34.

Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 5026,70.

V.

Istituzione del servizio pubblico delle prove di rendita dei bozzoli.

Il presidente, nell'interesse dei venditori e compratori di bozzoli, propone alla Camera di annettere al proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle setole, un servizio speciale per constatare ufficialmente la rendita in seta delle partite di bozzoli. Annuncia che l'idea incontrò il favore del ceto commerciale e presenta all'approvazione della Camera il regolamento e la tariffa delle prove, compilati da una commissione tecnica.

I consiglieri Kechler e Cussetti pongono in luce l'utilità della proposta, egregiamente concretata dalla commissione.

La Camera approva.

VI.

Borsa di studio presso la Scuola industriale di Vicenza

Il segretario riferisce sull'esito del concorso alla borsa di studio, istituita dalla Camera, presso la Scuola industriale di Vicenza.

La Camera esamina i titoli degli aspiranti,

concede, sotto certe condizioni, la borsa di annuo lire 500 all'operajo Luigi Cremona, fabbro meccanico in Udine.

La Seduta è levata

Il Presidente A. MASCIADRI

Il Segretario Dott. Gualliere Valentini

Misure sanitarie

Il Ministero dell'Interno ha emanato ieri la seguente ordinanza: Sono estese alle provenienze dall'Austria-Ungheria, le disposizioni contenute nella precedente ordinanza del 7 luglio la quale ordina per certe provenienze marittime la visita medica e la disinfezione degli effetti da uso personale o domestico sudici, e alle provenienze austro-ungariche e del Belgio sono estese le disposizioni contenute nelle ordinanze del 27 agosto, che vietano l'introduzione di stracci, abiti ed effetti lettereschi usati, destinati al commercio.

Concorso per allievi ispettori alle ferrovie.

Nel venturo mese di novembre al ministero dei Lavori pubblici, si aprirà il concorso per dieci posti di allievi ispettori ferroviari. Gli impiegati straordinari concorrenti, godranno delle facilitazioni per l'età, tenendo conto del servizio già prestato.

Il nostro piano di difesa contro il colera

(Continuazione, vedi N. 208, 209, 211, 212)

Il da farsi, occorrendo

Le giuste ed energiche precauzioni adottate dal nostro Governo per difenderci da un'invasione colerica, non possono escludere completamente la probabilità di una tale invasione, e ciò perché anche supponendo che nessuno possa sfuggire alle disinfezioni degli effetti sudici, che ora si praticano, resta sempre il caso di un trasporto col mezzo dei viaggiatori in apparenza sani, ma che sono nel periodo d'incubazione della malattia. S'è pensato per altro anche a questa eventualità, per quanto rara, da parte del Governo, e si fa appunto in previsione di tale evenienza, che si raccomandò nei singoli comuni la sorveglianza, da parte degli ufficiali sanitari, dei nuovi arrivati da luoghi infetti e ciò per alcuni giorni, ossia per la durata di tutto il periodo di incubazione del morbo (5-7 giorni).

Supponiamo ora che l'uno o l'altro dei prevenienti da luoghi infetti s'ammali con tali sintomi da dar fortemente a temere trattarsi di colera; che cosa si deve fare? Anche qui il nostro saggio Governo ci ha pensato, e pensato già fino dal 1887, quando il 23 agosto mandava ai signori Prefetti del regno quella importantissima Circolare ministeriale, che contempla le misure preventive contro la diffusione del colera nei Comuni del regno. Recentemente quella Circolare, con delle importanti aggiunte e modificazioni reclamate dalle nuove leggi e dai nuovi portati della scienza, fu ripubblicata dal Ministero dell'Interno, in data 24 Settembre 1892, sotto il titolo: Istruzioni per prevenire lo sviluppo e la diffusione del colera nei comuni del regno. In tali istruzioni può darsi condensato un intero trattato sul modo di prevenire il colera, e sarà data alle stampe quanto prima la maggior possibile diffusione anche in questa provincia per opera della Prefettura.

Pubblici funzionari e privati cittadini procurino, ognuno per proprio conto, di interessarsi a che si mettano in pratica scrupolosamente gli ammaestramenti in tali istruzioni contenute e, non v'ha dubbio, il paese sarà salvo.

La nuova circolare ministeriale 24 settembre 1892 raccomanda, fra le altre cose, agli Ufficiali sanitari ed ai Sindaci, la pronta denuncia dei casi alle autorità comunali e provinciali; denuncia che è resa obbligatoria anche per casi solo sospetti e per tutte le altre malattie infettive più importanti, della legge sanitaria 22 dicembre 1888 e del Regolamento relativo 9 ottobre 1889. Nella nostra provincia l'uso di tali denunce è entrato ormai nelle abitudini dei solerti Ufficiali sanitari nonché dei sindaci, tanto che possiamo esser certi che sotto tal punto di vista tutto procederà in pieno ordine.

L'Autorità provinciale avvertita subito del caso, manderà tosto sul luogo il medico provinciale o chi per esso, e questi, di concerto colle autorità comunali e coi Ufficiali sanitari, attiverà tutte le misure consigliate dalla circolare sopraccennata, né abbandonerà il suo posto fino a tanto che non si sarà garantito che ogni pericolo di diffusione del germe colerigeno fuori della stanza del malato, è tolto.

(Continua.)

Il tempo che farà

Il bollettino meteorologico del New York Herald annunzia delle perturbazioni atmosferiche sulle coste d'Europa fra mercoledì e venerdì.

Smarrimento d'un portamonete

Ieri sera certa Bonatti Teresa d'anni 43 abitante in via Manin N. 8 III p., ha smarrito in Mercato Vecchio un portamonete contenente L. 7, unica sua sostanza.

Per minaccia ad un Sindaco

Da Carlino di S. Giorgio di Nogaro venne arrestato Minighini Pietro per aver minacciato di percosse il proprio Sindaco che giustamente lo redarguiva pel suo modo di vivere.

Furto di commestibili

In Trasaghis ignoti penetrati di notte nella cantina annessa all'abitazione di Celotti Paolo rubarono in di lui danno commestibili per L. 90.

Diario Nuovo

Venerdì 7 ottobre — s. Giustina v. m.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Table with market prices for various goods like flour, oil, and sugar. Columns include item names, units, and prices.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza l'Imo e Rmo Mons. Clemente Pagnani di Kandy.

Nuovo senatore

Si dà per sicura la notizia che il comm. Rattazzi, ministro della Real Casa sarà nominato senatore.

La morte di due senatori

Ad Alessandria è morto ieri l'on. senatore Vincenzo Ricci e Bologna, pure ieri, è morto il senatore prof. dott. Marescatti.

Luzzatti consigliere di Stato

L'Italia di ieri sera conferma la nomina dell'on. Luzzatti a consigliere di Stato.

Importazione d'armi vietata in Cina

Il governo cinese ha comunicato ai vari rappresentanti delle potenze estere a Pechino la seguente nota, circolare concernente il divieto d'importazione di armi e munizioni da guerra nel territorio dell'impero.

« Null' avvenire qualunque importazione di armi e munizioni da guerra verrà proibita nel territorio cinese, salvo i casi di provviste governative ordinate per l'intermediario dagli appositi funzionari, dall'amiraglio e dai soprastanti ed al traffico del nord del sud, dai comandanti militari delle provincie, dai governatori generali, ovvero dei governatori lungotenenti e generali ed infine dal governatore di Pechino, nei quali casi si provvederanno dai titoli delle dogane, apposti permissi da scambiarsi per cura dei commissari in passaporti per merci estere che varranno come prova della legalità dell'operazione. Qualora fossero importate armi da privati vapori non potranno sbarcare nei porti dell'impero sotto pena di confisca ».

La circolare conclude pregando le varie rappresentanze estere a provvedere perchè i negozianti stranieri che acquistano nascondamente armi e munizioni da guerra, contrariamente alle disposizioni dei trattati,

senza verificarsi la provenienza legale, puniti in conformità alla legge del paese, vengano essi il negoziante appartiene.

Il P. Ludovico Martin nuovo Generale dei Gesuiti

Ecco alcuni cenni biografici sul nuovo generale della Compagnia di Gesù:

Il P. Ludovico Martin è nato in una piccola borgata della diocesi di Burgos il 19 agosto 1846. Entrò nella Compagnia il 19 ottobre 1864. Fece la solenne professione il 2 marzo 1861. È stato due volte provinciale in Spagna, e due volte deputato alla Congregazione dei Procuratori della Compagnia che si rinnova ogni tre anni. Fu designato dal P. Anjerledy prima di morire colla nomina che gli fece a suo Vicario Generale.

È buon oratore, porta pittore, architetto. Il convento di Loyola, dove è avvenuta la sua elezione, fu compiuto sotto la sua direzione o secondo i suoi disegni.

Arresti in massa

In seguito alle ultime rapine avvenute nella provincia romana, dall'autorità di pubblica sicurezza, furono seguiti quaranta arresti, molti dei quali ad Arteara.

L'Etna in eruzione

Roma 5. — L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani il seguente dispaccio giuntogli dal professore Ricò da Catania: Ieri sera vi fu una rarascente nel' eruzione dell' Etna. Tre crateri eruttano debolmente del materiale incandescente: due bianchi attivo eruttano lava.

Il cholera

Parigi, 5. — Ieri a Parigi vi furono 19 casi di cholera e 7 decessi; nei dintorni 6 casi e 3 decessi. All' Havre un caso ed un decesso.

Vienna, 5. — La Wiener Zeitung di ieri annunzia che a P. digorza vi fu un decesso per cholera e ad Apizarco pure un decesso. A Dobnki vi fu un caso. Il cholera è scoppiato novamente a Zwietzycyn, presso Cracovia ove vi fu un decesso e nulla altro. A Cracovia, da ieri mattina fino stamane vi furono 3 casi.

Misure sanitarie

Bucarest 5. — Il Consiglio dei ministri decise di imporre alle provenienze da Verocorova e Pridal (frontiera ungherese) una quarantena da scontarsi nelle baracche appositamente costruite. I viaggiatori si sottoporranno alla visita medica, alla disinfezione degli effetti e alla osservazione medica per 5 giorni.

TELEGRAMMI

Parigi 5. — Gli accordi commerciali che concedono alla Francia il trattamento della nazione più favorita in Bolivia e nell'Argentina furono approvati dai parlamenti della Bolivia e dell'Argentina.

Parigi 4. — Il Consiglio dei ministri leoderà giovedì se i funerali di Kanaz s. faranno al Pantheon.

Notizie di Borsa

Table with stock market data including interest rates and prices for various securities.

Antonio Vittori gerente responsabile

Trebbitrice per piccole sementi

in Leproso Comune di Ippis

Il sottoscritto recita noto che in seguito all'applicazione di un perfezionato pulitore costruito egregiamente dal meccanico Sig. Vaneli Antonio di Rignano, il seme di erba medica, trifoglio, che esce dalla sua macchina completamente depurata da qualsiasi immondizia e particolarmente dalla cuscata, tanto dannosa, (ed) e pantaggine.

Assuma tanto la trebbatura, quanto la pulitura del seme già trebbato a condizione di assoluta convenienza.

VERGOLINI PIETRO

Antonio Taddeni detto Floronno, venditore di Libri e Carte in Mercato Vecchio al N. 6 vicino alla Farmacia Fabris. Vende Libri quasi tutti ascosti a Cent. simi 50 al Kilo e Opere a prezzo da grandi conventi.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALUTE??



**Liquore Stomatico Ricostituente**  
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessati, Bovero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadini, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta **NICOLA D'AMORE** Milano

con STUDIO e MAGAZZENO, Via Bucchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e s. spedisce Gratis il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

500 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tavoli di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 caduno.  
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 60 caduno.  
Due di essi, uniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.  
N. B. I Letti (anch'essi) si spediscono franchi di porto e garantiti nel legno. Per le sole Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più, il trasporto Ferroviario.  
Mobilito in genere e di poca entità o si gode anche il Beneficio della Tariffa Speciale

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Badare sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessati**.

**PARALUMI**  
Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

**Bambini e Adulti**



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Farmaci Medici per la cura di tutte le malattie croniche degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta colorata color « Salmon » (rossa pallida). Chiedere la **GRATINA Emulsione Scott** preparata dai chimici Scott e Bourne di New-York.

**Emulsione Scott**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**ROMEO MANGONI**

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Il Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con tutto in ferro scuro, rimane alla testiera, gambe gresce fornite con elasticità, rivestite a fuoco decorato in metallo, mogano od o scuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, munito solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottite, coperto in tela russa L. 42,50 con materasso e guancialetti erine Vegetali foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 65.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, si piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di ferro accuratissimo L. 2,50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2,74 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guancialetti erine L. 80 imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.  
Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliuicio al prezzo di L. 37, da una arza; e pi L. 55 da una piazza e mezza.  
Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei Letti in Ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. - La spedizione si esegue come in giornata dietro invio di coparra del 20 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestata alla ditta **Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**



**L'ACQUA CHININA MIGONE**

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2.- 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 0,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso il Sig. MASO' ENRICO Obucchiere - FERRAZZI FRAT. parucchieri - FABRIS ANGELO farmacia. - BILIBINI FRANCOESCO medaiaia. In ORDONA presso il signor LUIGI BILIBINI Farmacista. - In PORTOFERRATA presso il signor LUIGI BILIBINI Farmacista. - In PORTOFERRATA presso il signor LUIGI BILIBINI Farmacista. - In PORTOFERRATA presso il signor LUIGI BILIBINI Farmacista.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 30

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Successo senza precedente! - Provate e giudicate!  
**TORD - TRIPE**

RITROVATO D

A. L. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889 approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

**TOPI, SORCI E TALPE**

IMPIEGIO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio, 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano terribili danni e che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del « CITTADINO ITALIANO », Via della Posta 16.

**RONANINO DI PEJO**

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura dei morbi della malattia causata da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o dirigere altre Acque ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciropi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia nelle farmacie e depositi annuncati.

La Direzione G. BOROSETTI.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

al massimo buon prezzo

*Giardino di devozione.* - Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione o comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica o tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 166, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

*Via del paradiso* coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

**REGALO**

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.